

## FOTOGRAFIA

### 1996

#### **MARIO VIDOR - Itinerari veneziani di Richard Wagner**

1995, Betacam SP, 10' 40"

regia: Massimo Prevedello  
fotografia: Luca Gusso  
montaggio: Luca Gusso  
musica: *Tristano e Isotta* di Richard Wagner

A Venezia, Richard Wagner compose il secondo atto del *Tristano*: Tra i palazzi e le calli, respirò un umore fiabesco e insieme melanconico; vi trovò il romanticismo, l'esuberanza, il languido incedere dell'acqua nei canali. A più di un secolo di distanza, un fotografo di raffinata sensibilità, Mario Vidor, ha scovato nei diari del musicista tedesco i suoi luoghi veneziani, nelle lettere a Matilde Wesendonk ciò che di Venezia s'era impresso nel suo animo impetuoso. E con la trascrizione per pianoforte del *Tristano*, eseguite appositamente da Monica Barcato, si ricrea il fascino acustico e visivo da cui prese forma la più passionale opera di Wagner. I passi di Vidor nella Venezia d'oggi sono passi di un sogno che vide la musica di Wagner uscire dal magico silenzio di Venezia.

**Massimo Prevedello** (Crespano del Grappa, Treviso, 1963). Laureato in Storia del Cinema all'Università di Venezia con una tesi su Tonino Guerra e Andrej Tarkoskij. Ha frequentato Ipotesi Cinema, la scuola fondata da Ermanno Olmi a Bassano del Grappa. Lavora nel settore degli audiovisivi dal 1985, prima come operatore poi come regista e sceneggiatore. Realizza spot pubblicitari, filmati aziendali, documentari. Specializzato nella realizzazione di film sull'arte, i suoi filmati sono stati trasmessi da RAI, Mediaset, Telemontecarlo, Stream. Filmografia: *Andrea Vizzini* (1995), *Kandinsky e Schönberg* (1995), *Riccardo Licata* ('95), *Ritratto d'artista: Riccardo Schweizer* (1998), *Ritratto d'artista: Lino Dinetto* (1998), *Ritratto d'artista: Luca Alinari* (1998), *Ritratto d'artista: Salvatore Cipolla* (1998), *L'orso della Val di Suola* (1999), *Banchieri ambulanti* (2000). Al Bizzarri ha presentato: *Villa Marcello - Con alcuni cenni alla vita di Benedetto Marcello* (1996, 13'), *Montegrappa - Luogo della memoria* (2001, 29').

#### **NICOLA SCAFIDI IL FOTOGRAFO**

1994, Betacam SP, 54'

regia: Nostat Panahi Nejad  
fotografia: Luigi Abbaleo, Gaspare Pasciuta  
montaggio: Luigi Abbaleo

La figura professionale di Nicola Scafidi, un grande fotoreporter siciliano che ha operato tra il 1945 e il 1974. La sua produzione oscilla tra una Sicilia postbellica arcaica e gli inizi di una trasformazione mai raggiunta. Scafidi, attratto da una sorta di pietà visiva, attraversando una molteplicità di soggetti fotografici (scene urbane, vita campestre, cronaca nera), inconsciamente ci rivela uno spessore tragico onnipresente nel comportamento dei suoi soggetti. Il suo obiettivo tende a riprendere uomini e donne di mezza età, come dire, soltanto coloro che sono intrappolati nel gorgo violento della vita isolana. Scafidi può essere considerato il miglior testimone della società palermitana con tutte le sue contraddizioni, brutture e speranze.

**Nosrat Panahi Nejad** (Ahwaz, Iran, 1953). Diploma in fotografia nel '79 presso l'Istituto Europeo di Design di Milano. Laurea in Storia del Cinema nel 1987 presso l'Università di Bologna. Autore di numerose rassegne fotografiche esposte in tutta Italia. Filmografia: *Caffè house painting* (17', su uno degli ultimi movimenti pittorici persiani), *Radiofonia con la voce di Umberto Saba* (14'), *Abbas Kiarostami a Palermo* (1997, 40'; un seminario del grande regista iraniano a Palermo). Al Bizzarri ha presentato: *La scomparsa di Gesualdo Bufalino* (1997, 48').

#### **SOLO PER I TUOI OCCHI**

1996, Betacam SP, 10'

regia: Alessandro Amaducci  
fotografia: Alessandro Amaducci

montaggio: Alessandro Amaducci  
produzione: Galleria Photology

La mostra di fotografie di Tazio Secchiaroli allestita a Milano. Il desiderio di amplificare lo sguardo, di allontanare, di distanziare sempre più la capacità dei nostri occhi tramite tecnologie diverse (binocoli, microscopi, satelliti), nasconde la volontà di avvicinarci alle immagini dell'estrema distanza, dell'estremo distacco: la morte. La morte in diretta, il tempo in diretta dell'immagine elettronica è l'estrema necropsia tecnologica regalata al nostro sguardo: la carne si dispiega, il desiderio, la tensione si consumano e si decompongono momento dopo momento, *frame* dopo *frame*.

**Alessandro Amaducci** (Torino, 1967). Laureato con una tesi sulla videoarte. Dal 1988 collabora al Centro Arti Visive Archimede di Torino, realizzando corsi pratici di video, attività didattiche in scuole elementari e medie, attività videoteatrali con portatori di handicap. Attualmente svolge attività di docente di "Metodi e tecniche della produzione video" per alcuni corsi di formazione finanziati dalla CEE, per l'Istituto Europeo di Design di Milano e per il DAMS di Torino. Dal 1991 collabora con L'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, realizzando documentari sulla Seconda Guerra Mondiale, sulla Resistenza, sulle lotte operaie ed altri argomenti inerenti l'Archivio. Dal '92 organizza serate sulla videoarte italiana e straniera. Nel '93 ha curato insieme a Paolo Gobetti l'antologia sulla videoarte *Videoimago* ("Il Nuovo spettatore" n.15, Franco Angeli Editore, Milano). Nel 1995-96 collabora con il Teatro Juvarra di Torino per la realizzazione di alcuni spettacoli multimediali. Nel '97 ha scritto il volume *Il video, l'immagine elettronica creativa* (Lindau, Torino). Al Bizzarri ha presentato: *Aleph-Taw memorie dello sterminio* (1993, 40'; 1° Premio Bizzarri 1994); *Il giudizio di Norimberga* (1994, 35'); *Dybbuk - Memorie dei campi* (1996, 30'); *Arrigo Lora-Totino, il teatro della parola* (1996, 30'); *Solo per i tuoi occhi* (1996, 10'); *Videobox libertà* (1998, 30').

## **LEO MATIZ FOTOGRAFO**

1996, Betacam SP, 28'

regia: Susanna Francalanci  
fotografia: Silvia Salamon  
montaggio: Roberto Magrassi  
produzione: Susanna Francalanci, Roberto Magrassi, Silvia Salamon

Leo Matiz nasce ad Aracataca, un piccolo villaggio della Colombia (lo stesso di Garcia Marquez). Inizia come disegnatore e caricaturista, ma si afferma come fotografo nel Messico degli anni '40, in un momento particolarmente ricco di fermenti culturali. Amici e compagni di lavoro furono: Neruda, Frida Kalho, Rivera, Figueroa, Siqueiros, Luis Buñuel, con il quale lavora nel '50 alla realizzazione del film *Los Olvidados*. Nel 1949 viene considerato uno dei dieci grandi fotografi del mondo.

**Susanna Francalanci** (Firenze, 1960). Diploma alla Scuola di cinematografia "Albedo" di Milano. Nel '90 gira una serie di documentari etnografici per CANALE 5. Filmografia: *Rifiuti* (1986, premio Film-Maker per il soggetto), *Storie dei mari del Sud* (1991), *Cacciatori di squali* (1993).

## **2002**

### **LA FARINA DEL DIAVOLO: INCONTRO CON OLIVIERO TOSCANI**

2001, Betacam SP, 63'

regia: Paolo Calcagno  
fotografia: Andrea Terragni  
montaggio: Nicola Buffoni  
produzione: Alphaville Studio

Un ritratto del fotografo Oliviero Toscani. Un'indagine sul rapporto tra marketing e creatività, sui falsi messaggi della pubblicità, sul potere dell'immagine nella nostra società. Sulla distanza incolmabile tra il mondo del benessere e il terzo-quarto, mondo con particolare riferimento ai vari aspetti della globalizzazione.

[Paolo Calcagno](#) (Napoli, 1944). Giornalista, inviato speciale del "Corriere della Sera". Scrittore e autore televisivo. Ha realizzato: il magazine europeo "Alice" (Premio Presidente del Consiglio d'Europa), l'inchiesta in 12 puntate "La TV che non c'è" (Premio al Festival Internazionale di Salerno), 50 programmi sui temi della comunicazione digitale, realtà virtuale e cberspazio. Al Bizzarri ha presentato: *Napoli - Un Rinascimento* (1996, 60').

## **2004**

### **DESMENTEGASS. Molti non ricordano**

2004, DV, 65', col.

regia                    Lamberto Caimi

Il settantenne Gianfranco torna sui luoghi in cui suo padre ha combattuto la Grande Guerra. Un viaggio che sente il bisogno di fare dopo il ritrovamento di un album di fotografie scattate dal genitore sulle Dolomiti Trentine e che documentano le battaglie degli Alpini. Poi Gianfranco scopre alcuni rullini negativi depositati dal padre in una banca svizzera: immagini che riproducono una Milano distrutta dai bombardamenti della RAF nell'agosto '43. A Gianfranco viene l'idea di rivisitare gli stessi luoghi e, con l'aiuto dell'amico Roberto, fotografarli dallo stesso angolo di ripresa usato dal padre. Una riflessione sul significato della fotografia, poiché ogni "scatto" scandisce i tempi di un viaggio attraverso la memoria.

## **2005**

### **LO SGUARDO DI MARIO GIACOMELLI (3,30)**

di Massimo Angelucci Cominazzini

Il desiderio di comunicare con una breve interpretazione ciò che è stato lo sguardo di Giacomelli; all'interno di uno studio parziale, leggere e reinterpretare cinematograficamente i luoghi dove Giacomelli componeva le sue foto, con la consapevolezza e il desiderio di utilizzare un mezzo diverso dalla fotografia, ma dal quale esso direttamente deriva. Creare uno spazio comunicativo d'interpretazione attraverso la composizione dell'immagine e il montaggio di essa, dove le interviste, la musica e non ultimo il linguaggio cinematografico, coprono i ruoli per esprimere un punto di vista che ne legge un altro.